

Ilva, i sindacati a Mittal: adesso sui salari faccia marcia indietro

LA VERTENZA

IN ATTESA DELLA RISPOSTA DELLA CORDATA VINCITRICE SONO PARTITE LE AUDIZIONI IN PARLAMENTO

ROMA I sindacati puntano i piedi sulla vertenza Ilva: se la nuova gestione, la cordata Am Investco capitanata dal colosso d'acciaio Arcelor Mittal, non farà marcia indietro su esuberi e condizioni contrattuali, la trattativa non partirà. E senza un accordo, in base al bando di gara, la procedura di vendita non può completarsi. La posizione di Cgil, Cisl e Uil è stata ribadita ieri in Senato, durante un'audizione. Oggi e domani (alla Camera) i sindacati continueranno a esporre il loro punto di vista ai parlamentari. Che poi in realtà è anche quello del governo. È stato il ministro dello sviluppo Economico, infatti, a stoppare l'avvio del tavolo ormai oltre una settimana fa, chiedendo al team di Mittal di rivedere il piano sull'organico annunciato in una lettera ai sindacati il 6 ottobre scorso. Per ora non è arrivata nessuna risposta. Intanto però al fianco dei lavoratori ieri è sceso in campo Renzi: «Ci sono troppi esuberi alle acciaierie di Taranto. Combatteremo con loro».

